Il Gabinetto italiano

Dal « Times » del 10 marzo u. s. togliamo l'articolo seguente:

La riuscita fuga del gen. Roatta ha fatto venire a galla tutti i sospetti che tanti italiani hanno sempre nutrito, dopo l'armistizio, che il fascismo sia tuttora annidato e protetto nelle alte sfere. Il gabinetto ha esaminato, come è giusto, se bisognasse ritenere la dimostrazione di martedì scorso un voto di sfiducia verso il governo e ha deciso, pure giustamente, di rimanere in carica. Come osserva il nostro corrispondente di Roma, questa è una vittoria del buon senso. La popolazione di Roma era inquieta per mancanza di lavoro, insufficiente razionamento e una stampa retorica. L'occasione per inscenare una dimostrazione è giunta graditissima, ma fu un'agitazione organizzata a sviare la dimostrazione dal Colosseo volgendola al Quirinale. Quantunque l'avvertimento implicito in questo scoppio genuino di sentimenti popolari non debba essere trascurato, non si può mettere in dubbio la buona fede dei ministri. Non sono ancora trascorsi quindici giorni da quando gli alleati annunciarono la loro intenzione di rendere piena libertà diplomatica e legislativa al Governo italiano, e tale decisione, fondata sulla conoscenza dell'opera quotidianamente svolta da quel governo, è una testimonianza della sua sincerità e competenza.

L'episodio, comunque, indica in quanto larga misura il gabinetto attuale sia un governo romano, altamente sensibile all'opinione della capitale, cui deve effettivamente la propria forma, e incapace di contare su qualsiasi efficace appoggio nelle provincie liberate del sud e del centro. Potrebbe difficilmente essere diverso. Fino a che il nord non è liberato, l'Italia non può riacquistare l'autocoscienza nazionale. Come excapo del Comitato Romano di Liberazione, il signor Bonomi ha un solo ma chiaro titolo per presiedere un gabinetto di amministratori funzionante a Roma, e l'attività da lui svolta prima e dopo la nomina a presidente è da credere lo raccomandi ai patrioti del Piemonte, della Lombardia e del Veneto. Ma costoro non possono volgere i propri pensieri al futuro politico del Paese, finchè sono presi dal compito immediato di liberare il proprio territorio dal nemico esterno. La lunga stasi delle operazioni militari al margine della Valle Padana ha senza dubbio esaltato il senso d'indipendenza locale già vivo nelle città settentrionali e ai discendenti di coloro che un secolo fa portarono la libertà italiana dal nord al sud può non essere facile rendersi conto che ora essa verrà portata loro dal centro e dal mezzogiorno. Ci dovrà essere un periodo d'incertezza politica dopo la liberazione del nord, finchè i patrioti, tenuti a lungo separati da un esercito ostile, non impareranno a comprendersi di nuovo. I pericoli di tale situazione sarebbero immensamente accresciuti se la stabilità del gabinetto romano fosse messa in forse alla leggera.

Un comunicato del Governo

sugli incidenti in Puglia e in Calabria

ROMA, 20.

L'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio fornisce precisazioni sui recenti incidenti avvenuti in alcune località dell'Italia meridionale, soffermandosi particolarmente sui fatti di Caulonia, in provincia di Reggio Calabria, dove, nei primi giorni del corrente mese, si ebbero violente manifestazioni contro elementi fascisti e contro i tutori dell'ordine.

Secondo la versione di alcuni giornali, la cittadina sarebbe rimasta isolata dal resto della provincia per alcuni giorni, essendo stato minato l'unico ponte di accesso e i carabinieri bloccati nelle caserme. Erano anche stati sequestrati alcuni ostaggi e instaurato un regime di arbitrio.

Il comunicato della Presidenza del Consiglio rende noto che i partiti democratico cristiano e comunista hanno inviato sul posto loro incaricati per assodare e precisare i fatti. Il Governo, da parte sua, ha già raccolto gli elementi necessari per individuare le varie responsabilità e per assicurare l'ordine pubblico. E' già stato arrestato l'uccisore di un sacerdote nei dintorni di Caulonia.

Il Prefetto di Reggio Calabria ha reso noto che, in accordo coi vari partiti, si è proceduto alla sostituzione del sindaco di Caulonia. Per quanto riguarda gli incidenti di Gravina di Puglia e di Roccaforte del Greco, si apprende che sono in corso le operazioni per l'arresto dei responsabili, mentre a Roccaforte essi sono già stati assicurati alla giustizia.

Il 1.o anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine

ROMA, 20. Nel primo anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine, il 24 marzo, a cura del Governo, avrà luogo una solenne cerimonia religiosa in Santa Maria degli Angeli, per commemorare tutte le vittime della lotta contro i nazi-fascisti. Alla cerimonia presenzieranno, oltre ai familiari delle vittime, le alte cariche dello Stato, rappresentanti dell'Associazione Nazionale Reduci e Partigiani e le maggiori autorità civili e militari.

Nella stessa mattinata del 24, a iniziativa delle famiglie dei trucidati, sarà celebrata una Messa al campo e nel pomeriggio sarà organizzato un grande corteo popolare che si recherà a rendere omaggio alle 335 bare insepolte. Domenica scorsa il vice presidente dell'Associazione, Ettore Sansolini, ha commemorato i martiri del 24 marzo.

CRONACA DI PISTOIA

Miglioramenti economici per l'artigianato

Supplemento di carovita a tutti i dipendenti

L'Associazione degli Artigiani e la Camera Confederale del Lavoro di Pistoia comunicano di aver stipulato un accordo per la concessione di una indennità giornaliera di supplemento di carovita per tutti i dipendenti dalle Aziende Artigiane della Provincia di Pistoia, ad esclusione degli apprendisti.

Ecco il testo integrale di tale accordo:

Addì 14 marzo 1945 in Pistoia tra l'Associazione degli Artigiani della Provincia di Pistoia, rappresentata dal suo Presidente sig. Chiti Guido e la Camera Confederale del Lavoro di Pistoia rappresentata dal suo Segretario Armando Valdesi e Vice Segretario dott. Gerardo Bianchi, si è convenuto quanto appresso:

Art. 1 — A tutti gli operai dipendenti dalle Aziende Artigiane della Provincia di Pistoia, ad esclusione degli apprendisti, per i quali le parti si riservano di esaminare la situazione separatamente, verrà corrisposta una indennità speciale giornaliera di supplemento caro-vita per coloro che prestano almeno 7 ore di effettivo lavoro, e scomputabile in ottavi per ogni ora effettuata in meno delle 7 nella misura seguente:

Uomini sopra i 18 anni e donne capo-famiglia L. 36 giornaliere; donne superiori ai 18 anni non capo-famiglia L. 24 giornaliere; uomini e donne inferiori ai 18 anni (esclusi gli apprendisti) lire 18 giornaliere.

Art. 2 — S'intendono inserite nel presente accordo le disposizioni contenute nell'art. 2, art. 3, art. 4, art. 5 del verbale di accordo stipulato il 9 marzo 1945 tra l'Associazione degli Industriali della Provincia di Pistoia e la Camera Confederale del Lavoro di Pistoia.

Art. 3 — Il presente accordo avrà decorrenza dal giorno 15 marzo 1945 e sarà sottoposto alla ratifica da parte dell'Ufficio Provinciale del Lavoro.

Un comunicato del Commissariato dell'epurazione

Il Delegato Provinciale dell'Alto Commissario Aggiunto per l'Epurazione comunica che per disposizione dell'Alto Commissario Aggiunto, ai fini dell'applicazione della discriminazione prevista dall'art. 17 terzo comma del D. L. L. 27-7-944 n. 159, tutte le attestazioni di privati, enti e associazioni sedicenti partigiane devono considerarsi prive di qualsiasi valore. Saranno considerate valide, ai fini probatori, esclusivamente le attestazioni del Comitato Ministeriale Patrioti, unico organo legalmente riconosciuto, che ha poteri e possibilità di rilasciare attestati degni di fiducia.

La costituzione del Sindacato Edili

Le maestranze degli edili, nella sede della C.C.D.L. hanno costituito il Sindacato di categoria.

L'assemblea dei lavoratori ha inoltre rilevato che dei datori di lavoro non si attengono alle disposizioni stabilite dal contratto collettivo e dagli accordi stabiliti dalla Camera Confederale del Lavoro per la retribuzione dei salari. Pertanto diffida tutti quei datori di lavoro che non rispettano le tariffe, e notifica che tra la Camera Confederale del Lavoro e l'Associazione Industriali si è concluso un accordo che determina un aumento di lire 48 giornaliere agli operai edili per i centri urbani di Pistoia, Montecatini, Pescia, Monsummano, S. Marcello e Campotizzoro. Per il restante della provincia lire 40 giornaliere.

Redditi di Ricchezza Mobile

L'Intendenza di Finanza comunica:

Si richiama l'attenzione delle ditte interessate sulle disposizioni portate dal D.L.L. 19 Ottobre 1944 n. 384 relative ai redditi di R. M. Categoria C 2 (redditi di lavoro esclusi i vitalizi) le quali hanno applicazione in tutta la Toscana con effetto dal 1.o gennaio 1945 giusta decisione dell'Ufficio Superiore Finanziario dell'A.M.G.

La Commissione interna del Comune

Gli impiegati di ruolo e salariati hanno nominato la loro Commissione interna, che è risultata composta degli impiegati: Modestini professor Giuseppe, Vannini Balilla, Pagliai rag. Cesare per gli impiegati e Vignoli Quinto e Lucchesi Mario per i salariati. E' stato eletto presidente il prof. Modestini.

Nelle Fanciulle Abbandonate

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Fanciulle Abbandonate comunica che l'Istituto stesso si è trasferito, causa in sinistramento dei locali di Via S. Pietro, nella Villa Farnia in S. Giorgio, gentilmente ceduta dalla nobile famiglia Marchetti-Ducceschi. Rende noto inoltre che ogni giorno il locale di Via San Pietro resta aperto dalle 9 alle 12 per ricevere oblazioni o dare chiarimenti in merito all'Istituto medesimo.

La famiglia Ducceschi-Feri ha elargito al Rifugio la somma di lire 5.000 per onorare la memoria della loro cara N. D. Ducceschi-Marchetti Alessandrina.

Complicata storia di un furto di pneumatici

Sette persone denunziate - Sei arresti

Nel periodo di emergenza, avendo dovuto molte persone sfollare, la città rimase in balìa dei tedeschi ed anche di alcuni italiani che non si peritarono di approfittarne per svaligiare negozi e case, mascherando così i loro crimini nell'addossare la responsabilità ai nazisti, ma le indagini abilmente condotte in seguito alle varie denuncie piovute e alla P. S. e ai carabinieri, hanno portato alla scoperta dei colpevoli e alla loro denuncia all'autorità giudiziaria. Uno dei furti, di una certa importanza, perchè ha provocato una complessa istruttoria, è quello perpetrato ai danni dell'industriale Piero Sala, con negozio di pneumatici e auto nella nostra città, il quale, un brutto giorno, notava la scomparsa di numerose gomme per auto di ingente valore.

Del furto fu fatta denuncia e, come si è detto, si iniziarono le indagini difficili perchè mancava ogni possibile traccia che potesse servire a mettere gli indagatori sulla buona strada. Senonchè, insperatamente, ci si giunse, riuscendo a stabilire che autori del furto erano certi Ieri Marcello e Giuseppe, Giannini Giorgio e Filippi Silvio, già noti alla giustizia per il loro losco passato. Costoro, asportata la merce dal negozio del Sala, trovarono subito da collocarla nelle mani di due ricettatori, identificati poi per Placido Stanislao e Peruzzi Archimede. Il Peruzzi, interrogato in proposito, asseriva che le gomme le aveva acquistate da alcuni soldati alleati per la somma di 34 mila lire e poi le aveva vendute a Lucca a certo Nannini, rappresentante della Ditta Bianchi.

Per realizzare questo passaggio, diremo così, di proprietà dal Peruzzi al Nannini, ci si servì del Placido, una persona che in quel tempo vantava aderenze e scorazzava liberamente sotto una veste che non aveva. Sempre a detta del Peruzzi, il Placido riuscì nell'intento e vendette le gomme ricavando ben 200 mila lire. Tornato a Pistoia, ne consegnava 50 mila al Peruzzi. Resta però a sapere quanto hanno realizzato gli autori del colpo, ma questo lo dirà l'istruttoria.

Intanto, tutti quelli soprannominati sono detenuti sin dal 28 dicembre dell'anno scorso, avendo sulla coscienza altri delitti, per i quali si procede a parte.

Occorrerà anche aggiungere un particolare strano, quale è quello della denuncia del Sala e del suo socio Magnini Serafino per aver simulato il furto, denuncia che, logicamente, dovrà cadere da sè, dato che il furto è avvenuto realmente e si sono trovati anche gli autori.

Il Nannini, a piede libero, è stato denunciato per ricettazione.

Gravemente ferito per la fuga di due buoi

Il colono Mario Giaconi fu Angelo, dimorante in Via Malallevo, era salito su un carro tirato da un paio di buoi, quando ad un certo momento le bestie si impaurivano e prendevano la mano al colono, il quale finiva per cadere disotto rimanendo gravemente ferito. Egli veniva trasportato all'Ospedale, ove riceveva le cure del medico di turno, che gli riscontrava lo spappolamento dell'avambraccio destro, con frattura esposta dell'ulna e grave contusione al ginocchio sinistro. Veneva ricoverato e giudicato guaribile in due mesi.

Al Pronto Soccorso dell'ospedale

Sono stati medicati:

— Monani Pietro, fu Pietro, da Vidiciatico, per ustioni gravi alle mani e alla faccia, procuratesi durante l'incendio della casa. Prognosi riservata.

— Spampani Alfiero fu Geremia, dalle Scarcole, per ampia ferita alla mano destra con amputazione del pollice e della prima e seconda falange dell'indice. Ferite alla mano sinistra. Gli esplodeva un ordigno mentre lavorava nel campo. Guaribile in trenta giorni.

— Manfis Giacinto fu Giuseppe, da Genova, per contusione al piede destro con sospetta frattura. Rimaneva investito da un auto. Guaribile in un mese.

— Banci Oscar di Serafino, da Via IV Novembre, per ferite lacere al mento e alle labbra. Cadeva dalla bicicletta. Guaribile in quindici giorni.

Da Pisa

Per gli enti che non ricevono la «Gazzetta Ufficiale»

La Prefettura comunica:

Gli Enti ed uffici pubblici della provincia che non ricevono attualmente la Gazzetta Ufficiale, sono invitati a farne richiesta, entro il 31 corrente a questa Prefettura.

CRONACA DI PRATO

Alimentazione e mercato nero

Crediamo che mai, nel corso della storia del nostro popolo, sia stata sentita come ora la necessità di vedere onestamente e largamente attuati tutti quei concetti di solidarietà umana che promanano da schietti sentimenti di fratellanza e di mutua comprensione. Le conseguenze inevitabili della guerra, ma più che altro le ruberie e le devastazioni compiute dai tedeschi hanno determinato la rarefazione di tutto quanto è necessario o indispensabile alla vita di un popolo, imponendo ad esso gravi sacrifici e privazioni di ogni genere. Teoricamente sacrifici e privazioni dovrebbero esser sostenuti e sopportati in egual misura da ogni singolo cittadino, a qualsiasi classe o categoria appartenga, e quel poco che ci è rimasto di disponibile dovrebbe essere distribuito in modo tale da assicurare ad ognuno la sua parte, reprimendo con la massima energia accaparramenti, imboscamenti e mercato nero. Disgraziatamente osserviamo ogni giorno tutto il contrario: il mercato nero va prendendo sempre maggior campo; il che vuol dire che non mancano accaparratori e imboscatori, i prezzi aumentano in proporzione geometrica, e chi ne soffre sono le classi lavoratrici ed in particolare quelle impiegatizie.

Si notano poi degli squilibrii e delle sproporzioni che non hanno nessun motivo ragionevole: per esempio, come si può giustificare logicamente il prezzo di L. 70 al chilo per le cipolle, di 5 lire per un capo d'aglio, di 90 e 100 lire per un chilo di farina di castagne, di 450 lire un chilo di conserva di pomodoro, di 160 lire per una scatoletta di sardine all'olio? E si potrebbe continuare ancora. E intanto il produttore di olio per parte sua si lamenta e dice: se le cipolle, gli agli, la farina di castagne ecc. si vendono a questi prezzi, è proprio giusto che io debba cedere il mio olio, che oltre tutto richiede maggior lavoro e spese, a 60 lire al chilo? E come dice per l'olio ripete per altri suoi prodotti precostituendosi un alibi morale per tutto quanto sottrae agli ammassi; e vende anche lui al mercato nero, per emulare degnamente gli altri cercando anzi di superarli in ingordigia.

Oggi poi è dato constatare che malgrado le tristi condizioni di coloro che vivono onestamente del proprio lavoro, si possono trovar dolci a bizzeffe e che se ne possono commissionare di qualsiasi specie. Ma via, ci vien fatto di domandare, non siamo forse ancora in stato di guerra e nelle immediate retrovie del fronte? E' possibile che debbano esservi bambini, vecchi, ammalati che mancano di zucchero, di latte, di burro e di farina, mentre tutti questi generi vi possono essere per fabbricare dolci per i ricchi di vecchia e nuova creazione? Qualcuno ci ha obiettato che si tratta di roba acquistata al mercato nero, e non avuta attraverso i competenti organismi preposti agli approvvigionamenti e all'alimentazione. Peggio ancora, diciamo noi: lo zucchero come si trova sul mercato nero, dal momento che è un prodotto razionato, proveniente da stabilimenti severamente controllati? e la farina non è forse più un genere razionato? e il burro, che provenienza ha? Certamente da quel latte che, dopo scremato, viene venduto nelle latterie per l'alimentazione dei bambini e dei malati. Ma forse chi dovrebbe vedere è diventato completamente cieco? O che cosa c'è sotto?

Intanto una cosa è certa e cioè che coloro i quali possono spendere trovano tutto come prima della guerra: polli, bistecche, prosciutto, salsicce..., e chi non può si stringa la cinghia!

Abbiamo in principio detto che mai come ora è stata necessaria l'attuazione pratica dei principii della solidarietà umana: ebbene, si potrebbe aggiungere che mai come ora è stata meno sentita la solidarietà umana.

Infatti basta guardarsi attorno per accorgersi che ovunque non vi è che il più duro, il più spudorato egoismo: l'agente del mercato nero, il produttore che sottrae i suoi prodotti agli ammassi, il commerciante che imbosca la merce per poi immetterla al momento propizio sul mercato a prezzi esosi, il ricco che acquista a qualsiasi prezzo, non sono che egoisti della peggiore specie, ai quali nulla importa di coloro che sono costretti a languire nelle privazioni, e a vedere i loro bambini deperire per denutrizione. Che cosa importa a quei signori se vi sono malati che non possono avere nè burro, nè latte veramente nutriente e in quantità sufficiente, e neppure zucchero? Vi sono farmacie che non possono preparare sciroppi medicamentosi per mancanza di zucchero, di quello zucchero che invece si trova in abbondanza dai fabbricanti di dolci.

C'è in vendita carne di suino, di agnello e di altri animali a prezzi tali che un impiegato o qualsiasi altro lavoratore non può acquistarla neanche una volta al mese: ma quei signori la comprano. E la solidarietà umana ce la salutate voi?!...

E chi non può: stringa la cinghia!

Ma è morale, è umano, è cristiano, è, infine.... democratico?

*

Inizio di nuovi corsi alla « Scuola del Popolo »

La direzione della « Scuola del popolo » della Democrazia Cristiana ci comunica:

« Si avvertono tutti gli allievi iscritti alle sottonotate sezioni che, nei giorni indicati per ciascun corso, alle ore 18, avranno inizio le lezioni, le quali avranno luogo presso i locali del Conservatorio di S. Niccolò (g. c.): *stenografia:* mercoledì 21 corr.; *inglese:* giovedì 22; *musica:* venerdì 23; *elettrotecnica e meccanica:* giovedì 22 ».

La « Tosca » al Metastasio

Una lode va tributata ai dirigenti il Teatro Metastasio per l'impegno e la cura con cui hanno preparato questa esecuzione di « Tosca », che è apparsa bene equilibrata e colorita.

Il maestro Erasmo Ghiglia ha avuto modo di confermare ancora una volta le sue doti di direttore: egli ha saputo guidare lo spettacolo e vivificare le parti molli e cadenti. L'orchestra, sotto la sua bacchetta, è stata disciplinata ed ha suonato egregiamente; ottimi sono stati i cori preparati dai maestri Pietro Bresci e Ivo Castagnoli.

Protagonista era Iris Ferriani che ha dimostrato ottima voce, tecnica facile e disinvolta e slancio ammirevole: la sua interpretazione è stata viva e coerente, piena di amore, di passione e di tenerezza veramente ammirabili. Giustificati, quindi, sono stati gli applausi che l'hanno seguita per tutta l'opera e che l'hanno salutata, dopo il duetto del primo atto, dopo l'aria del secondo e dopo la grande scena del terzo, insieme al tenore Gino Fratesi che è stato un « Cavaradossi » come egli può essere per le belle note del suo canto legato e spontaneo e per l'intelligente suo fraseggio. Inutile dire che anche egli è stato festeggiatissimo ed alla fine delle celeberrime reminiscenze dell'ultimo atto ha avuto una bella ovazione e richieste di bis.

Ettore Nava, con la sua voce piena, robusta, estesissima e con la sua arte, è stato uno «Scarpia» di rilievo e si è dimostrato cantante ed attore di stile, facendosi giustamente ammirare.

Bene le altre parti sostenute da Elio Sodi, Otello Andreini, Goffredo Zanaschi ed Armando Magnolfi.

Una serie di gravi cadute

La donna Annunziata Facchini di Leopoldo, di anni 65, ricoverata nella Casa di Riposo per i vecchi, mentre si trovava in un locale dell'Opera Pia cadeva a terra e si produceva una contusione al terzo superiore della coscia destra con sospetta frattura del collo del femore. Veniva trasportata all'ospedale dove il dott. Tendi la faceva ricoverare giudicandola guaribile in 30 giorni s. c.

— Anche la sessantatreenne Amelia Giusti, di Giustiniano, da Figline, era vittima, mentre attendeva alle faccende domestiche di una brutta caduta, in seguito alla quale riportava la frattura della clavicola sinistra ed una valida contusione alla regione parietale sinistra, che all'ospedale, dove il dott. Livatino la faceva ricoverare, veniva giudicata guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

— Tale Alfredo Bongini di Carlo, di anni 37, abitante a S. Lucia, in via Bologna 25, cadendo di bicicletta si produceva la frattura biossea dell'avambraccio sinistro, per cui era costretto a recarsi al pronto soccorso dell'Ospedale Civile dove il dott. Tendi gli porgeva le necessarie cure, giudicandolo guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

— Il giovinetto Fiorello Tuci, di Adelmo, di anni 14, residente in via Paolo dell'Abaco, per una brusca mossa cadeva malamente al suolo e si produceva la frattura biossea del collo del piede sinistro. Il dott. Tendi, all'Ospedale lo giudicava guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

All'Ospedale

Al pronto soccorso dell'Ospedale Civile sono stati medicati:

Ubaldo Magheri di Carlo, di anni 61, abitante in via Pistoiese n. 159, per una contusione abrasa alla faccia estensoria dell'avambraccio sinistro, conseguenza di una caduta e guaribile in 5 giorni s. c.

— Ivonetta Zannoni, fu Pietro, di anni 18, domiciliata in via Strozzi 50, per ustioni di primo e secondo grado al terzo medio inferiore della gamba sinistra ed al dorso del piede, prodottesi versandosi addosso, accidentalmente, dell'acqua bollente. Guarirà in 10 giorni s. c.

— Renzo Tozzi, di Ezio, di anni 40, residente in via Sassoli 2, per una ferita da taglio con asportazione parziale dell'unghia dell'ultima falange del primo dito della mano sinistra, che è stata giudicata guaribile in 8 giorni salvo complicazioni. Si era tagliato con un coltello.

— Lamberto Ballerini di Serafino, di anni 11, abitante in via Zarini 66 il quale, cadendo, si era prodotta una ferita lacero contusa alla regione occipitale che guarirà, secondo il pronostico medico, in 8 giorni salvo complicazioni.

— Bianca Pagnini, fu Paolo, di anni 31, residente in via Jacopo Modesti 1, per una ferita da punta alla regione plantare del piede destro, prodottasi con un chiodo. E' stata dichiarata guaribile in 6 giorni salvo complicazioni.

— Marcello Maffii, di Ardelio, di anni 2, abitante in via S. Trinita 47, per una distorsione dell'articolazione del piede destro, causata da una caduta. Guarirà in 10 giorni salvo complicazioni.

— Carlo Dabizzi, di Arduino, di anni 12, domiciliato in piazza S. Agostino, per una ferita lacero contusa alla regione parietale destra, conseguenza di una caduta. Guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Da Siena

Nuovo orario di chiusura dei negozi

Il Sindaco rende noto che il nuovo orario di chiusura dei negozi è fissato per le 18.30. Le bettole potranno chiudere alle 21; caffè, bottiglierie e ristoranti alle 22.30.

PIERO FOSSI Direttore responsabile
Pubblicazione autorizzata dal P.W.B.

Il giorno 18 marzo cessava improvvisamente di vivere

Angelo Berrettoni

Addolorati ne dànno il triste annunzio, ad esequie avvenute, i figli, i nipoti, la moglie, i parenti tutti.

Alle ore 11,30 del 20 Marzo 1945 cessava di vivere il

Comm.

Carlo Dapples

La cugina Elvira Dapples partecipa la triste notizia in nome delle figlie Carla ed Elisa, assenti, e dei parenti tutti.

Non fiori, ma opere di bene.

La funzione religiosa avrà luogo giovedì 22 Marzo ad ore 15 nella Chiesa Evangelica Svizzera, Lungarno Guicciardini.

Via Camerata 16, Firenze.